

La previsione di un Consiglio Scientifico, preposto a fornire tutti i suggerimenti e le proposte utili allo svolgimento di una completa attività di ricerca, sottolinea nuovamente l'intento di valorizzare le professionalità dell'Istituto allo scopo di ottenere risultati che facilitino ed orientino nel miglior modo possibile le scelte di politica economica e finanziaria, in particolare del Governo.

La linea di demarcazione tra l'indirizzo politico fissato dal Ministro vigilante e l'attuazione dello stesso è assicurata e garantita dal Presidente che, secondo l'articolo 5 del regolamento, è scelto non esclusivamente tra i professori universitari ma anche tra persone di alta qualificazione scientifica nelle materie di competenza dell'Istituto.

Il programma di ricerca, strumento che determina le strategie e gli indirizzi da seguire, viene portato a compimento con deliberazione dell'organo collegiale previsto dall'articolo 6 del regolamento, il Comitato Amministrativo.

Mentre l'anello di congiunzione tra gli indirizzi del Ministro vigilante e la loro realizzazione è individuato nella figura del Presidente, il Direttore Generale, previsto dall'articolo 11 del regolamento quale più alta figura dirigenziale della struttura, è direttamente responsabile degli uffici e dei servizi, dovendo garantire e curare l'effettiva esecuzione delle deliberazioni e delle direttive nel rispetto del programma di ricerca.

Il controllo sullo svolgimento dell'attività dell'Istituto viene esercitato dal Collegio dei Revisori dei Conti e dalla Corte dei Conti che, in conformità all'articolo 8, commi 1 e 2, e dell'articolo 7, comma 1, eseguono le opportune verifiche sulla gestione finanziaria dell'Istituto.

Al Ministro vigilante viene riservata la facoltà di approvazione finale delle deliberazioni previste dall'articolo 7, comma 2, del regolamento.

L'articolo 9, comma 1, del regolamento istituisce un apposito servizio di controllo interno allo scopo di verificare il raggiungimento dei risultati predeterminati dal Ministro.

Per consentire il passaggio graduale delle risorse umane e strutturali dai preesistenti Istituti all'ISAE, la disposizione transitoria prevista dall'articolo 14 del regolamento, offre tutte le indicazioni necessarie che permettono alla nuova struttura di svolgere la propria attività usufruendo del personale e delle disponibilità finanziarie esistenti, fino al momento in cui non si provvederà alla esatta determinazione della nuova organizzazione nata dalla fusione.

Il nuovo ente ISAE ha cominciato effettivamente a funzionare dal 4 gennaio 1999.

2.2 Sia l'Ispe che l'Isco erano classificati, prima della loro fusione, al punto VI della tabella allegata alla legge n. 70 del 1975 tra gli enti scientifici di ricerca e di sperimentazione, con conseguente applicazione delle norme di contabilità di cui al d.P.R. n. 696 del 1979.

Partecipò ambedue del sistema statistico nazionale ai sensi del decreto legislativo n. 322 del 1989, regolavano il rispettivo personale secondo le norme contrattuali del comparto degli enti di ricerca e sperimentazione, di cui al D.P.C.M. 30.12.1993, n.593.

2.3 Le finalità dell'Ispe, dopo la legge che ha riformato l'ente nel 1989, consistevano, in sintesi, nello svolgimento di indagini, ricerche e rilevazioni inerenti: a) alla programmazione economica (con particolare riferimento alle tendenze di medio periodo), al fine della predisposizione dei documenti programmatici governativi ²; b) alla valutazione preventiva e all'analisi sullo stato di attuazione e sugli effetti dei provvedimenti di politica economica, onde orientare le decisioni governative di politica economica e sociale. Al di là di tali compiti prettamente istituzionali (allo svolgimento dei quali si riferisce il potere di direttiva tecnica conferito dalla legge al Ministro vigilante ³), l'Istituto

² L'Ispe poteva anche avviare studi sui rapporti tra programmazione nazionale e regionale, e concordare con le regioni apposite ricerche.

³ Cfr. art. 1, u.c., legge 8 agosto 1985, n. 439.

L'art. 4, comma 3, lett. b) dello Statuto riferiva più genericamente il potere di direttive del Ministro alle linee programmatiche dell'attività dell'Istituto ed agli indirizzi finanziari e organizzativi per la loro attuazione, mentre una disposizione più recente (art. 5, comma 1, del d.P.R. 24 marzo 1994, n. 283) sanciva la cadenza annuale delle "direttive tecniche" da impartire all'Istituto (ed anche all'Isco) affidando alla Segreteria della programmazione economica il potere di formulare proposte per il Ministro del bilancio. Una ulteriore disposizione statutaria prevedeva che ai fini della predisposizione dei documenti programmatici, indagini e rilevazioni potessero essere chiesti all'Istituto, d'intesa con il suo Presidente, dal Segretario della programmazione economica. L'art. 5, comma 1, dell'appena citato d.P.R. n. 283 del 1994 stabiliva che la Segreteria della programmazione si avvale dell'Ispe (e dell'Isco) nello

curava specifiche indagini in collaborazione tecnica con soggetti pubblici e stipulava convenzioni per lo svolgimento di incarichi conferiti da soggetti pubblici o privati. Era anche prevista per lo stesso Ispe la facoltà di richiedere direttamente indagini o ricerche.

Su tale panorama hanno inciso, da un lato, una direttiva ministeriale ⁴, che, nelle more della allora programmata fusione tra Ispe ed Isco, ha chiesto nel 1995 ai due enti una immediata cooperazione tesa alla costruzione di un modello econometrico; e, dall'altro, le vicende relative alla attuazione dell'art. 6 della legge 24 dicembre 1993, n. 537. Tale disposizione prevedeva, tra l'altro, la pubblicazione trimestrale, a cura del Ministero del bilancio, in ciò coadiuvato dall'Ispe e da altri enti, di prezzi di riferimento relativi ai pubblici contratti, prezzi nati dal monitoraggio e dalla comparazione tra quelli praticati dalle pubbliche amministrazioni e destinati a costituire parametro generale per valutazioni di congruità relative ai contratti da stipulare.

Successivamente all'entrata in vigore della legge, una direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri ⁵ individuava nell'Ispe il centro di raccolta ed elaborazione dei dati relativi agli acquisti effettuati dalle amministrazioni nel 1993, con ciò confermando, in capo all'Istituto, compiti già attribuiti, nelle more dell'approvazione della legge stessa, da una direttiva del Ministro vigilante ⁶.

Alle attività, dunque, già da tempo avviate dall'Istituto (per il tramite dell'Osservatorio prezzi e tariffe, appositamente istituito), sopraggiungevano dapprima il decreto legge n. 331 del 25 maggio 1994, che sospendeva l'efficacia delle disposizioni della legge n. 537 del 1993, e poi l'art. 44 della legge n. 724 del 1994, che dettava una diversa disciplina della materia. Nel frattempo, con deliberazione adottata dal Cipe il 24 giugno 1994, l'Istituto era stato invitato a proseguire nell'opera di acquisizione ed analisi dei dati, per

svolgimento dei propri compiti di definizione e controllo della attuazione della politica economica e di bilancio.

⁴ Direttiva del Ministro del bilancio e programmazione economica in data 13 aprile 1995.

⁵ Direttiva del 6 aprile 1994.

⁶ Direttiva del 22 settembre 1993, impartita sulla base delle previsioni dell'allora disegno di legge A.S. n. 1508, destinato poi a tradursi nella legge n. 537/93.

finalità conoscitive, ed anche in funzione di eventuali nuove iniziative legislative.

2.4 Le finalità dell'Isco consistevano nella diretta effettuazione e nella promozione di ricerche e studi nel campo della congiuntura economica. Erano riferibili all'Isco: la disposizione che abilitava il Ministro del bilancio ad avvalersene (unitamente all'Istat e, come si è visto, all'Ispe) per finalità attinenti alla programmazione economica; l'analoga facoltà accordata, a livello di richiesta di elementi, alle regioni ed alle pubbliche amministrazioni; la disponibilità dell'Istituto, sancita dalla legge n. 701 del 1984, a svolgere ricerche e studi a richiesta e nell'interesse del Parlamento. Anche l'Isco poteva, ovviamente, effettuare specifiche indagini commissionate da soggetti pubblici o privati e disciplinate con convenzione.

La ricordata direttiva del Ministro del bilancio e della programmazione economica relativa alla cooperazione Isco-Ispe per la costruzione del modello econometrico ha previsto in tale settore la responsabile iniziativa dell'Isco, anche perchè le esperienze avviate in materia dall'Ispe riguardavano modelli su base annuale e non trimestrale.

2.5 Dei due Enti, diversa era la struttura organizzativa, che nell'Isco derivava, con notevoli peculiarità, dalla primigenia e sottostante natura di associazione privatistica ⁷. In particolare, come rilevato nelle precedenti relazioni, i poteri normativi e di programmazione, oltre che di nomina o designazione di altri organi, erano attribuiti, presso l'Isco, al Consiglio generale, che, in quanto erede della originaria assemblea dei soci fondatori, era presieduto dal Ministro del bilancio e programmazione economica composto da

⁷ Costituito in associazione privatistica nel 1955, l'Isco ha assunto personalità giuridica di diritto pubblico con la legge 30 luglio 1959, n. 616, che ne ha determinato le finalità, specificate e ampliate poi dalla legge 27 febbraio 1967, n. 48, istitutiva degli organi della programmazione economica, nonché dalla legge 19 ottobre 1984, n. 701. Con la citata legge n. 48 del 1967, è stato in particolare istituito ex novo come ente pubblico l'Ispe, la cui organizzazione e le cui finalità sono state poi modificate dalla legge 8 agosto 1985, n. 439.

un numero variabile di membri, in parte scelti secondo particolari criteri di cooptazione ⁸.

I principali poteri gestori competevano, invece, alla Giunta esecutiva, alla cui composizione concorreva, mediante la scelta di cinque componenti, il Presidente dell'Ente, che la presiedeva ⁹.

Neil'Ispe, per contro, successivamente alla legge di riforma del 1985 (n. 439 dell'8 agosto), che ne aveva tra l'altro eliminato l'anomala figura del Ministro del bilancio Presidente di diritto dell'ente ¹⁰, organi di amministrazione erano soltanto il Comitato amministrativo, che assommava poteri di indirizzo e poteri di amministrazione, nonché il Presidente, al quale, in aggiunta a compiti amministrativi delegatigli dal Comitato (che poteva fare altrettanto con il Direttore generale), erano direttamente attribuite dallo statuto alcune competenze di carattere gestorio.

E' agevole comprendere come tale assetto abbia creato forti difficoltà nell'attuazione concreta del già ricordato principio, sancito in via generale dal decreto n. 29 del 1993, di separazione tra poteri di indirizzo (e controllo) e poteri gestionali nelle pubbliche amministrazioni.

Occorre tener conto, d'altronde, che la serie di norme che tra il 1992 e il 1994 ha fortemente innovato il panorama organizzativo delle pubbliche amministrazioni ¹¹ (c.d. "riforma amministrativa"), è sopravvenuta allorchè il

⁸ Lo statuto (d.P.R. 6 marzo 1960, n. 536), determinava la composizione del Consiglio generale in un numero di membri compreso tra 15 e 30 e, dopo averne affidato la integrazione, in sede di prima applicazione, ai soci fondatori, prevedeva, a regime, la individuazione triennale, per sorteggio, di un terzo di membri che, con voto a maggioranza dei componenti residui, venivano sostituiti o confermati. Il Consiglio provvedeva alla "nomina", tra i propri membri, salva formalizzazione successiva con decreto ministeriale, del Presidente dell'ente, nonché dei due vicepresidenti. Competeva altresì al Consiglio la nomina dei membri del Collegio dei revisori, due dei quali su designazione del Ministero del tesoro.

⁹ Completavano i nove componenti della Giunta i due vicepresidenti dell'Istituto ed il Direttore generale, nominato dalla Giunta stessa.

¹⁰ Diversa, e assai meno criticabile, è la norma che per l'Isco affidava al Ministro stesso, come si è detto, la Presidenza del solo Consiglio generale.

¹¹ Decreto legislativo n. 29 del 1993, e sue successive correzioni, legge n. 537 del 1993, e, in parte, provvedimenti collegati alle successive leggi finanziarie; ma influenza notevole deve anche riconoscersi alla legislazione del 1990, con le leggi n.

nuovo statuto dell'Ispe, promosso con notevole ritardo rispetto alle modifiche introdotte dalla legge n. 439/1985, era stato appena varato ¹². Di qui una precoce obsolescenza del modello organizzativo prescelto, e l'opportuno avvio delle procedure per ulteriori modifiche statutarie.

2.6 Il Presidente dell'Ispe, nominato con decreto del 13 luglio 1993, è stato confermato con decreto del 14 luglio 1996. Il Comitato amministrativo, avente in carica triennale, è stato ricostituito con decreto del 10 settembre 1996.

Al Consiglio generale dell'Isco, composto di 25 membri, competevano unicamente rimborsi delle spese di viaggio oltre ai gettoni di presenza. La Giunta esecutiva, composta da 9 membri, è stata nominata con decreto presidenziale n. 3/95 del 28 dicembre 1995. Alla riunione del Consiglio generale del 20 dicembre 1995 risale la nomina del Presidente dell'ente, riconfermato per il quinquennio 20 dicembre 1995-19 dicembre 2000. Il Collegio dei revisori, nominato in data 26 novembre 1993 per il triennio 1994-1996, è poi stato rinnovato in data 11 dicembre 1996 per il triennio 1997-1999.

L'Isco soltanto con deliberazione n. 1/97 del 14 aprile 1997 della Giunta esecutiva, ha approvato il regolamento per l'istituzione del Nucleo di controllo interno, ai sensi dell'art. 20 del D.L.vo n. 29/1993; con decreto del Presidente n. 3/97 del 29 settembre 1997 sono stati nominati i membri del Nucleo.

L'Ispe, invece, ha previsto, con la deliberazione n. 3 del 1994, l'istituzione di una Unità organica permanente per il controllo interno sui costi e i rendimenti della gestione delle risorse dell'Istituto, alle dirette dipendenze del Comitato amministrativo e del Presidente. All'Unità, chiamata ad operare secondo quanto previsto dal comma 2 dell'art. 20 del decreto legislativo n. 23/93, è stata attribuita una dotazione organica costituita da un responsabile e da due unità di personale.

La deliberazione citata prevedeva che, trimestralmente, il responsabile dell'Unità fosse tenuto a riferire al Presidente ed al Collegio dei revisori sull'andamento della gestione, e che i risultati dell'attività di controllo

240 e n. 142, come pure agli effetti indiretti della c.d. riforma dei controlli, attuata con legge n. 20 del 1994.

¹² Lo statuto, deliberato al termine del 1990, era stato approvato con d.P.R. n. 441 dell'8 novembre 1991.

dovessero costituire un capitolo della relazione trimestrale presentata dal Presidente al Comitato amministrativo. Al 31 dicembre 1995 l'attività svolta dall'Unità, cui sono stati assegnati solo un responsabile ed una unità a tempo parziale, è consistita in una ripartizione della spesa nei diversi centri di costo per il 1996.

Successivamente, a fine 1995, tenuto conto che l'unità di personale preposta all'Ufficio era stata investita di più alte funzioni, e nella dichiarata assenza, all'interno dell'Istituto, di professionalità in grado di studiare l'applicazione delle tecniche di controllo all'attività di ricerca, di formulare appositi parametri di rilevazione e di formare a questi fini il personale, l'Ispe ha affidato ad una società privata di servizi l'incarico di predisporre uno studio sull'applicazione delle tecniche di controllo di gestione dell'attività dell'ente, di definire appositi parametri di rilevazione, e di provvedere alla formazione del relativo personale.

Nel 1996 è stata esperita una fase sperimentale di controllo di gestione, al termine della quale è stato affidato ad un dirigente generale del Ministero del bilancio e della programmazione economica, in posizione di fuori ruolo presso l'Ispe, l'incarico di dirigere l'Unità di Controllo Interno.

E' opportuno peraltro sottolineare che l'Ispe aveva ormai da tempo, impiantato un proficuo sistema di relazioni trimestrali a firma del Presidente, ai sensi dell'art. 4, comma 4, dello statuto, idonee a fornire dettagliate informazioni sulle varie linee di attività e sulla produzione dell'Istituto. Nell'ambito di queste relazioni si segnala l'opera di contabilizzazione dei prodotti di ricerca fatta dall'ente, riportata in maniera analitica per tipo di prodotto e per singolo ricercatore interno o collaboratore esterno.

3) L'attività istituzionale

3.1- ISCO - Il 1998 ha visto l'Istituto impegnato sul duplice versante dell'attività di ricerca e di quella gestionale.

I lavori svolti (per diversi aspetti innovativi ed aggiuntivi rispetto al 1997) hanno richiesto l'ulteriore moltiplicarsi degli sforzi di tutte le componenti lavorative dell'Istituto in un contesto di ridotto e carente organico soprattutto per quanto riguarda il settore dei ricercatori e dei tecnologi, il cui numero si è di fatto ristretto alla metà delle dotazioni previste.

Ai molteplici impegni correnti in materia di analisi congiunturale e di adeguamento delle metodologie per la diagnosi e la previsione ed all'avanzamento del processo di riconversione dell'attuale sistema informatico centralizzato in uno tecnologicamente più avanzato e meno costoso, si è associato il complesso di adempimenti (molti dei quali straordinari) di natura amministrativa e contabile, ivi compresi quelli preparatori alla fusione ISCO-ISPE nell'ISAE ai sensi del DPR 374/98.

* * *

L'attività pubblicistica dell'Istituto si è, come sempre, sostanziata nelle seguente testate:

- Congiuntura italiana e Congiuntura estera: rassegne mensili dedicate, rispettivamente, all'analisi dell'economia italiana ed internazionale e corredate di note di commento.
- I "Rapporti semestrali" sull'evoluzione congiunturale dell'economia che hanno consentito di approfondire, alle scadenze di febbraio e luglio, sia le analisi e le previsioni di breve termine che gli aspetti di particolare attualità e rilievo. In coincidenza con la loro divulgazione, i due rapporti sono stati presentati e discussi in due appositi seminari.
- I "Notiziari" per la stampa finalizzati, come di consueto, a divulgare tempestivamente i commenti, le diagnosi e le valutazioni su aspetti, puntuali e di rilievo generale, della situazione economica interna ed internazionale.
- La "Rassegna di lavori dell'ISCO" ha ospitato, nei tre numeri pubblicati nel 1998, contributi di ricercatori dell'ISCO e di studiosi esterni.

- La "Collana" ISCO-Documents che ha continuato ad ospitare le analisi semestrali relative ai "Provvedimenti in materia economica".

* * *

Nel settore delle inchieste congiunturali sono state condotte indagini presso: imprese di costruzione; commercio al minuto e grande distribuzione; terziario avanzato; famiglie; investimenti nelle industrie estrattive e manifatturiere; esportazioni.

A livello regionale sono state, inoltre, effettuate, in adempimento di specifiche convenzioni, indagini varie.

Le varie indagini hanno richiesto, in corso d'anno, diversi interventi di natura metodologica. In particolare, per l'inchiesta condotta presso le famiglie, si è adottato, sulla base delle direttive dell'Unione Europea, un nuovo campione teorico incentrato sui consumatori e non più sulle famiglie; si sono altresì aggiornate le procedure di elaborazione relative al calcolo dei quartili di reddito, della scolarità e dell'occupazione degli intervistati. Si è inoltre proceduto alla costruzione di un indicatore del reddito delle famiglie.

L'attività informatica è stata rilevante nel 1998, per il doppio impegno costituito, da una parte, da nuovi compiti derivanti dall'assolvimento tempestivo di richieste provenienti vuoi dalla Comunità Europea che da convenzioni stipulate dall'Istituto (Banca Toscana, e Banche Popolari, Regione Sicilia), dall'altra, dalla necessità di sviluppare il nuovo sistema operativo UNIX. In particolare:

- è stata avviata la revisione e l'implementazione delle procedure di elaborazione inerenti tutte le inchieste congiunturali in funzione sia di ulteriori richieste della C.E. (nuovi formati per fogli elettronici e trasmissione via Internet), sia di nuove convenzioni, sia di ricerche effettuate dai ricercatori dell'ISCO;
- è stato ulteriormente sviluppato il progetto di trasformazione dell'attuale sistema informatico centralizzato. Tale architettura, tecnologicamente più aggiornata anche se più complessa da gestire per la molteplicità dei softwares e dei sistemi operanti su piattaforme diverse, comporterà, una volta a regime, un notevole risparmio di costi;

- sono stati rivisti tutti i programmi (in ispecie, quelli relativi alle banche dati di serie storiche) per introdurre i correttivi inerenti al problema "anno 2000".

In materia di studi e ricerche, sono stati avviati, proseguiti e/o portati a termine lavori riguardanti:

- 1) Misurazione e datazione del ciclo economico: rivisitazione delle tecniche di analisi degli indicatori clinici che tiene conto degli sviluppi metodologici presenti in letteratura; analisi empirica volta alla selezione e alla costruzione degli indicatori. Tali studi, sono stati condotti congiuntamente con il Servizio Studi della Banca d'Italia e presentati in un seminario presso la stessa Banca d'Italia.
- 2) Analisi degli sviluppi della contrattazione collettiva nell'ambito dell'osservatorio sulla contrattazione (costruito sulla base di una continua attività di raccolta ed elaborazione delle informazioni relative ai principali contratti nazionali di lavoro) a partire dal quale è possibile approfondire l'esame dei meccanismi di determinazione delle retribuzioni e della trasformazione degli orari e dei rapporti di lavoro che emergono dalla pratica negoziale.
- 3) Studio di aspetti specifici del processo inflazionistico (trattamento della stagionalità dei prezzi ed analisi della componente dell'imposizione indiretta nella determinazione dei prezzi al consumo).
- 4) Approfondimento dell'analisi delle determinanti della spesa per interessi, con particolare riferimento alle interazioni tra tassi di interesse, oneri per il servizio del debito, deficit e debito pubblico.
- 5) Studio sui redditi delle famiglie. L'analisi è stata diretta a quantificare i redditi delle famiglie, per più classi di reddito, sulla base di una serie di informazioni qualitative ricavate dall'inchiesta mensile sui consumatori.

* * *

E' proseguita la predisposizione di rassegne e documentazioni congiunturali destinate - sulla base di apposite convenzioni o di accordi di scambio - ad enti ed amministrazioni nazionali ed internazionali.

In tale ambito, la "Relazione Generale sulla situazione economica del Paese" ha comportato, anche per il 1998, l'adempimento di rilevanti compiti redazionali e di raccolta di dati, nel contesto del più generale impegno di

coordinamento (affidato dal Ministero del Bilancio all'ISCO) dei diversi contributi forniti da Amministrazioni ed Enti che partecipano alla predisposizione del documento.

Sono stati infine, organizzati presso l'ISCO seminari collegati agli interessi di ricerca e di analisi, nel cui ambito si collocano le due occasioni (febbraio e luglio) nelle quali sono stati presentati i due Rapporti semestrali.

* * *

L'attività istituzionale ha comportato una intensa partecipazione a convegni, seminari, gruppi di lavoro, commissioni a livello nazionale ed internazionale.

A livello internazionale, l'Istituto è stato chiamato a fornire il suo contributo ai lavori del Comitato bilanci previsionali della C.E., ai Gruppi di lavoro sulle previsioni a breve termine e sulla politica economica e sul mercato del lavoro operanti in sede OCSE.

* * *

Ai numerosi compiti correnti in materia di amministrazione e di contabilità (che hanno comportato, fra l'altro, continui adeguamenti delle procedure indotti dai frequenti mutamenti delle normative) si sono aggiunti l'impegno richiesto dall'applicazione, in tempo reale, del contratto di lavoro (sottoscritto il 5 marzo 1998) relativo ai dirigenti, ricercatori, tecnologi ed i complessi adempimenti connessi alla fusione dell'ISCO e dell'ISPE nel nuovo ente I.S.A.E.

3.2 - Ispe - Nell'anno 1998 le attività dell'Ispe si sono svolte nell'ambito delle unità organiche previste dall'ordinamento dei servizi approvato nel 1990.

La struttura "Macroeconomia e Finanza Pubblica" ha assolto il compito di organizzare e di promuovere, in riferimento agli orientamenti espressi dagli organi istituzionali anche sulla base delle proposte avanzate dai ricercatori dell'Istituto, ricerche e studi di politica economica: in particolare, sulla base delle relazioni di carattere quantitativo tra le variabili macroeconomiche del settore privato e quelle di finanza pubblica, sono stati esplorati e stimati gli effetti sul sistema economico di interventi sulle variabili decisionali manovrate

dalle autorità governative. L'attività della struttura si è concentrata su tre aree di ricerca: la prima, con l'obiettivo di costruire e utilizzare "Modelli macroeconomici annuali e trimestrali" per la politica economica; la seconda, per svolgere ricerche sul "Patrimonio delle Pubbliche Amministrazioni e Privatizzazioni"; la terza, con il compito di approfondire le problematiche relative alle "Tariffe dei servizi di pubblica utilità, prezzi pagati dalle Pubbliche Amministrazioni e prezzi di mercato". Nel primo semestre hanno lavorato in questa struttura 7 ricercatori, un tecnologo ed un collaboratore ter.

Nel periodo luglio-novembre dell'anno in esame le attività della struttura sono state le seguenti:

- a) elaborazioni di *ricerche e studi economici* in ottemperanza a disposizioni espresse dagli organi direttivi dell'ISPE per il soddisfacimento di richieste provenienti da organismi istituzionali (Ministero vigilante, Commissioni parlamentari, CNEL) o per approfondimenti suggeriti o proposti dai ricercatori dell'Istituto e ritenuti interessanti dalla direzione dell'ISPE;
- b) partecipazione ai *seminari* ed ai *convegni* su problemi connessi, direttamente o indirettamente, ai temi di studio e di analisi affrontati (CEPR, Confindustria, Econometric Society, ISCO);
- c) *collaborazione* con il Ministero del Tesoro per le preparazioni delle previsioni macroeconomiche per il periodo 1998-2001 nell'ambito dei lavori per la Relazione Previsionale e Programmatica per il 1999;
- d) partecipazioni a *meetings* di presentazione delle possibilità di utilizzazione della banca dati economica e finanziaria *Datastream*;
- e) partecipazioni a *riunioni* riguardanti le problematiche relative alle inchieste congiunturali (ISCO).

L'attività della struttura denominata "Microeconomia e Finanza Pubblica" ha assolto il compito della organizzazione e sviluppo di studi ed analisi sulle relazioni tra variabili microeconomiche e finanza pubblica. In particolare sono state considerate le connessioni, dirette ed indirette, qualitative e quantitative, tra le variabili decisionali di politica economica e le variabili microeconomiche. La struttura, divisa in quattro aree di ricerca ("microsimulazioni, entrate fiscali e redistribuzioni"; "Pensioni, pubblico impiego e mercato del lavoro"; "Sanità e ambiente"; "Patrimonio culturale e istruzione"), è stata prevalentemente impegnata nella prosecuzione e, in alcuni casi, nel completamento di studi e ricerche precedentemente avviati. Si sono resi disponibili i risultati (intermedi o finali) di ricerche in materia di:

armonizzazione delle imposte indirette, pubblico impiego e riforma della P.A. nelle aree depresse, riordino del prelievo contributivo per le imprese operanti nel Mezzogiorno, formazione e disoccupazione, riforma dei meccanismi di finanziamento della sanità, recenti normative comunitarie sull'industria farmaceutica, previsione della spesa sanitaria, legislazione sui beni culturali e architettonici, valutazione del valore sociale complesso dei beni culturali.¹³

Per il filone concernente le tematiche del pubblico impiego, è stato realizzato materiale avente finalità didattiche in materia di misurazione della performance nel settore pubblico. L'Area sanità nell'ambito dei contatti intrapresi da tempo con alcune regioni si è particolarmente impegnata nella definizione di un progetto presentato ad un bando di concorso del Ministero della Sanità. Sono proseguite le attività di predisposizione e aggiornamento dei modelli quantitativi per la valutazione degli effetti ridistribuiti delle politiche economiche.

Nel 1998 la *struttura "informatica"* è stata impegnata, oltre che in attività di routine, su progetti informatici di vario tipo, spesso formulati e rielaborati per esigenze organizzative.¹⁴

La struttura si è impegnata, inoltre, nelle seguenti altre attività:

1. Rielaborazione, editing e realizzazione dei documenti di lavoro; realizzazioni grafiche editoriali e grafica statistica;
2. Collaborazione alle Unità Organiche consistente nell'elaborazione di tavole statistiche e di raccordo su basi di dati;
3. Assistenza hardware e software a Unità operative, strutture e uffici (installazioni di sistemi operativi, eliminazione di virus, test su macchine malfunzionanti, ecc.);
4. Gestione dotazioni informatiche;
5. Attività di formazione del personale su prodotti informatici di vario tipo;
6. Gestione della sala computer, già realizzata per la consultazione delle banche dati disponibili su CD ROM (Sole 24 ore, Codici e Leggi d'Italia,

¹³ I risultati delle ricerche in materia di valutazione dei beni culturali saranno presentati in un convegno internazionale, organizzato nell'ambito al progetto Raphael della CE.

¹⁴ La gestione del sito WEB dell'Istituto, in collaborazione col Ministero del Tesoro e della Programmazione Economica, ha impegnato la Struttura in attività di manutenzione e aggiornamento continui.

ecc.) e collegamento con CED Camera dei Deputati e Senato per i ricercatori dell'Istituto;

7. Gestione e collegamenti per ricerche via Internet di documentazione economica e giuridica e per posta elettronica;
8. Gestione collegamenti con banche dati statistico-economiche.

Particolare importanza, nel periodo in questione, ha assunto l'attività di supporto tecnico alla Biblioteca per un riordino complessivo del materiale librario e delle collane delle Riviste Economiche, con l'obiettivo dell'informatizzazione completa del Settore. Operazione che sta procedendo abbastanza speditamente nonostante le notevoli difficoltà tecnico-logistiche.

Nel periodo indicato, il settore "Documentazione" ha continuato nella trasformazione strutturale rispetto alla configurazione organizzativa rappresentata dall'OdS che lo aveva istituito.

Si è infatti tentato di organizzare la struttura di documentazione secondo principi di coordinamento con le altre componenti della struttura. Di fatto, ciò ha comportato la composizione di un gruppo di documentazione che ha svolto funzioni di coordinamento tra le diverse attività dei settori di Struttura.

Ciò premesso, il settore documentazione ha provveduto alla costante e tempestiva acquisizione e distribuzione dei documenti di maggiore rilevanza per l'attività dell'Istituto.

Tale attività, coordinata dal gruppo di lavoro per la documentazione, in particolare:

- ha proseguito nel normale lavoro di raccolta e distribuzione dei principali documenti governativi più significativi e quelli periodici non governativi di più rilevante interesse;
- ha provveduto ad organizzare gli opportuni collegamenti in rete per un puntuale e tempestivo monitoraggio dei comunicati e delle informazioni provenienti da Enti istituzionali (Pres. Cons. dei Ministri, Ministero del Tesoro, Ministero delle Finanze, ISTAT). Al riguardo è stato possibile acquisire e trasmettere "in tempo reale" i comunicati ISTAT relativi ai principali indicatori economici a tutti i soggetti che ne hanno richiesto l'utilizzo;
- ha inoltre risolto alcuni problemi di connessione con importanti banche dati: Camera dei Deputati, "Sole 24 ore", CED della Suprema Corte di Cassazione (già operanti);

- ha utilizzato e diffuso notizie provenienti dai collegamenti con le agenzie di stampa disponibili (AGI, ASCA, ADN-CRONOS) mentre ha sollecitato l'installazione di RADIOCOR attraverso contatti con la Presidenza del Consiglio (Dipartimento per l'Editoria);
- nell'ultimo periodo si è intensificato il lavoro sulla principale stampa nazionale con un'ottica rivolta prevalentemente a grandi temi di dibattito economico.

La Biblioteca ha lavorato in maniera interattiva con gli altri settori. In particolare ha collaborato all'interno di un gruppo di documentazione costituito al fine di segnalare notizie e materiali di studio utili per l'attività di ricerca e reperire con tempestività i documenti necessari.

L'attività istituzionale propria del Settore ha prodotto i seguenti risultati:
Materiale monografico: incremento del patrimonio librario di tipo monografico (includendo anche il materiale informatico). La consistenza della Biblioteca (accertata dal numero progressivo del libro inventario) è, in data 1° dicembre 1998, di circa 25.000 unità monografiche.

Materiale periodico: 31 abbonamenti a riviste italiane e internazionali.¹⁵

Il settore "Comunicazione" è stato particolarmente attivo nella parte riguardante lo smaltimento delle richieste di Working Papers che arrivano da studiosi e università italiane ed estere, che hanno potuto conoscere la produzione scientifica dell'ISPE attraverso il sito WEB al momento ospitato all'interno del sito WEB del Ministero del Tesoro e della Programmazione Economica.

La Struttura "Programmazione e sviluppo/assistenza tecnico giuridica affari generali", nell'adempimento dei compiti istituzionali ad essa attribuiti, ha svolto le normali attività per il collegamento con gli organi vigilanti ed altri enti pubblici il cui riferimento è definito da norme di legge e statutarie (Ministero del Tesoro, Bilancio e della P.E., Corte dei conti, Dipartimento della Funzione pubblica).

¹⁵ La Biblioteca riceve regolarmente i seguenti quotidiani: Sole 24 Ore, repubblica, Corriere della Sera, Foglio, Italia Oggi, Le monde, Financial Times e la Rassegna Stampa Internazionale del Ministero del Bilancio. Tale materiale è utilizzato in primo luogo per l'attività di documentazione di cui si è detto, quindi per la libera consultazione degli utenti.

La Struttura ha svolto le usuali attività consultive ed istruttorie, al servizio della Presidenza, del Comitato Amministrativo e del Consiglio Scientifico.

Particolarmente importante è stato, nella delicata fase di fusione con l'ISCO, il ruolo svolto dalla Struttura sia nel supporto agli organi di vertice e nel coordinamento con le altre articolazioni dell'Istituto, sia nel collegamento con gli organi direttivi dell'ISCO al fine di assicurare un lineare trapasso di funzioni tra le gestioni dei due enti soppressi ed il conseguente avvio del nuovo ISAE.

Tra le molteplici incombenze legate alla transizione, un ruolo importante è stato svolto nella individuazione ed acquisizione di una struttura edilizia in grado di accogliere il personale del nuovo ente (che almeno inizialmente è la risultante dei due organici accorpati insieme), ricerca che ha visto l'Istituto muoversi in stretto legame con gli uffici del provveditorato Generale dello Stato.

Di pari importanza anche le attività poste in essere dalla Struttura per la definizione degli assetti finanziari, contabili, organizzativi e procedurali con i quali avviare l'attività dell'ISAE.

La Struttura ha provveduto, inoltre, a gestire le attività amministrative e di rendicontazione legate in particolare a contributi erogati dal Consiglio Nazionale delle Ricerche per iniziative di ricerca la cui direzione è stata affidata a personale ricercatore dell'Istituto.

E' stata curata la predisposizione della documentazione necessaria per la partecipazione ad un appalto-concorso indetto dal Ministero della Sanità relativo ad uno studio sull'organizzazione sanitaria nei grandi centri urbani.

E' stato aggiornato un elenco informatizzato con la situazione e lo sviluppo del contenzioso instauratosi a partire dal 1993.

La Struttura ha, infine, provveduto ad aggiornare l'informazione sulla produzione legislativa e regolamentare nazionale, predisponendo dossier documentali su specifici temi, in particolare quello della riforma della Pubblica Amministrazione e del sistema della ricerca.

La consulenza giuridica è stata indirizzata verso i seguenti obiettivi:

- Attività di informazione e aggiornamento normativo;
- Attività di aggiornamento e formazione di dossier su temi specifici;
- Attività di ricerca, assistenza e consulenza tecnico-giuridica;